



Ciassa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciassa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - www.regole.it - http://issuu.com/regole_ampezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata



Foto Foto Edoardo Bottacin

Inze e fora par el bosco

Aggiornamenti di vita regoliera

IL NUOVO SITO WEB DELLE REGOLE

Da qualche anno, Internet ha rivoluzionato il modo di vivere di moltissime persone, diventando una fonte primaria di informazioni e cambiando i modi e i tempi con cui enti e imprese operano e comunicano col mondo.

Con miliardi di persone on-line, il modo di trovare e condividere informazioni si evolve a ritmi supersonici e spesso incontrollabili. L'universo informatico è sempre più frenetico, non mostra segni di rallentamento e per questo la presenza in web di un ente, un'azienda, una persona è ormai imprescindibile per il loro successo.

Condizione importante è però che, per accattivarsi l'interesse e le sim-

continua in seconda pagina

VARIANTI AL PIANO AMBIENTALE DEL PARCO

La Deputazione Regoliera ha recentemente deliberato due varianti al Piano Ambientale del Parco, considerate "non sostanziali" in quanto limitate a singole necessità di gestione del territorio.

La prima riguarda la possibilità di modificare la struttura della stazione di arrivo della seggiovia-cabinovia Son Forcia - Staunies, per la quale è in corso una progettazione che porterà alla sua sostituzione. Trovandosi il punto di arrivo dentro i confini del Parco, è necessario modificare la sche-

da specifica del Piano che permetta la demolizione e la ricostruzione della stazione esistente. In prossimità di Forcella Staunies è anche prevista la tracciatura di un breve sentiero che scende sul versante nord-est, verso il ghiacciaio della Cresta Bianca. Altra variante prevista riguarda la strada S. Uberto - Malga Ra Stua e la sua disciplina di transito: la variante al Piano, anche questa non sostanziale, prevede una maggiore elasticità per le Regole nel regolamentare il transito lungo uno dei principali accessi al Parco, prevedendo anche la possibilità di mettere a pagamento i piazzali di

continua in seconda pagina

S. Uberto e Malga Ra Stua, oltre al consueto servizio di navette. Sentito il parere del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco, che sarà convocato entro qualche settimana, tutta l'istanza verrà inviata alla Regione Veneto per la sua adozione.

SOSTEGNO AI NUOVI NATI DI FAMIGLIA REGOLIERA

A integrazione dei contributi per le famiglie regoliere con figli in età scolare (dai 3 ai 18 anni), che da molti anni le Regole danno per l'acquisto di materiale scolastico, attrezzatura e abbigliamento dei figli, da quest'anno la Deputazione Regoliera sosterrà le famiglie regoliere attraverso un assegno "una tantum" di 400,00 euro per ogni figlio neonato. I genitori dei bambini nati nel 2019 potranno presentare richiesta scritta segnalando i dati del bambino presso gli uffici delle Regole.

CASA A LACEDEL - LE REGOLE NE RIENTRANO IN POSSESSO

È durata poco più di due anni la liti avvertita davanti al Tribunale di Belluno fra le Regole e la persona che occupava senza titolo l'immobile a Lacedel che la signora Rema Ghedina "Martin", scomparsa all'inizio del 2016, lasciò in eredità alle Regole per testamento.

La grande casa tradizionale, costituita da un intero piano e da metà del soprastante fienile, era utilizzata da una persona che non aveva però alcun contratto con la signora Ghedina, e che - nonostante le proposte delle Regole - non voleva sottoscrivere alcun contratto nemmeno con le Regole. Si è perciò dovuto intervenire presso il Tribunale di Belluno con una procedura di sfratto, resa esecutiva lo scorso mese di agosto. L'immobile è quindi rientrato in pieno possesso delle Regole, che prossimamente decideranno la sua destinazione futura.

NUOVA CABINOVIA SON DEI PRADE - BAI DE DONES

La Deputazione Regoliera ha approvato il progetto di realizzazione della nuova cabinovia di collegamento fra i comprensori della Tofana-Pocol e delle Cinque Torri, progetto connesso alle nuove infrastrutture per i Mondiali di Sci Cortina 2021. Si tratta di una variante al progetto già autorizzato dall'Assemblea Generale dei Regolieri nel 2013, su medesimo tracciato e con alcune modifiche alle stazioni intermedia (a Cianzopé) e superiore (a Bai de Dones). L'intero progetto rientra nel Piano di Sviluppo Turistico delle Regole e la variante è contenuta nelle indicazioni che l'Assemblea dei Regolieri ha dato nel 2013 affinché la Deputazione Regoliera potesse approvare eventuali modifiche al progetto originario.

PROCESSIONE DI OSPITALE

La tradizionale processione di ringraziamento per l'annata agraria si terrà giovedì 10 ottobre 2019 (primo giovedì dopo S. Francesco), con ritrovo alle ore 9:15 in località Son Col (presso la ex-casa cantoniera di Castel-Podestagno), e S. Messa celebrata nella chiesa di Ospitale. Per gli alunni delle scuole materne ed elementari invitati alla ricorrenza sarà offerta una merenda sul sagrato della chiesa. Tutta la popolazione è invitata a partecipare.

RINNOVO CARICHE NELLE REGOLE ALTE

Si terrà domenica 27 ottobre 2019 la giornata di rinnovo delle cariche elettive per le Rappresentanze delle due Regole Alte d'Ampezzo, Anbrizola e Larieto. Come stabilito dai Laudi, l'ultima domenica di ottobre cessa il mandato dodicennale di due Rappresentanti per ogni Regola, che saranno sostituiti da altrettanti Regolieri eletti quel giorno, sulla base di due differenti liste predisposte dai Marighe, dagli Šeniche e dai Cuiet

di ciascuna Regola. Quest'anno scadono i mandati di Massimo Menardi "Menego" e Walter Dimai "Fileno" per la Regola Alta di Lareto, e di Sisto Pompanin "de Radešchi" e Mario Lacedelli "de Mente" per la Regola di Anbrizola. I nominativi dei nuovi

dalla prima pagina

patie degli utenti, i siti web siano continuamente aggiornati, ampliati, rinnovati e facciano tutto il possibile "per essere guardati". Le Regole lo hanno fatto e da qualche giorno propongono il proprio sito www.regole.it in una versione fresca, moderna, colorata e invogliante.

Il sito, curato dal web-master Mauro De Biasi, si apre con un suggestivo colpo d'occhio sui pascoli ai piedi delle Rochétes, in un'immagine che collega la natura alla storia. Articolato nelle categorie "Le Regole", "Amministrazione", "Materiali", "Albo", "Documenti", contiene - com'è opportuno - tutto quello che è utile sapere, sia al Regoliere che conosca già le Regole sia all'utente che abbia necessità o voglia di conoscerle e di comunicare con esse. Storia, attività, appuntamenti, Parco, Musei, organizzazione amministrativa e gestionale, una corposa serie di articoli e ricerche, 170 numeri di Notiziario da consultare on-line, pubblicazioni, avvisi, delibere, bandi, notizie, regolamenti e modulistica: c'è davvero tutto quanto serve ad orientarsi nel grande e complesso mondo regoliero, nelle sue vicende antiche, attuali e future, tra le sue peculiarità ambientali, culturali e storiche. Davvero un ottimo strumento di consultazione, per l'acquisizione di informazioni, curiosità, strumenti di ricerca e tanto altro. Finché l'inarrestabile avanzare del mondo digitale, della comunicazione e della pubblicità non indurranno a ripensarlo ancora, le Regole ci offrono un prezioso strumento di aiuto per farsi conoscere ed apprezzare.

Ernesto Majoni

candidati saranno resi noti ai Regolieri assieme con l'invito per le votazioni che sarà recapitato a casa di ciascun avente diritto.

FEŠTA DEL DEŠMONTEÀ

Sabato 12 ottobre 2019, a partire dalle ore 9.30, presso il piazzale dell'Autostazione di Cortina si svolgerà il Dešmonteà, l'ormai consueta festa degli allevatori di bestiame con rassegna di capi bovini e ovini.

NUOVI ASSEGNATARI DEI CASOI

Dal prossimo mese di ottobre si renderanno disponibili per nuove affittanze sette casoi delle Regole, con contratti triennali a favore di Regolieri sorteggiati che ne hanno fatto richiesta. Il bando, scaduto lo scorso 31 agosto, ha visto la presentazione di 151 domande da parte di altrettanti Regolieri interessati alle affittanze. La Deputazione Regoliera ha provveduto al sorteggio dei nominativi che avranno in concessione i casoi dal 1° ottobre 2019 al 30 settembre 2022, dopo aver scartato le richieste che non rientravano nelle indicazioni del regolamento.

- Cason dei Cazadore in Cianpo de Croš, assegnato a Colli Nicola "da Fiames"
- Cason de Cianpušto, assegnato a Manaigo Rosanna "de Pietro"
- Cason de muro de Valbona, assegnato a Franceschi Matteo "de Matia"
- Cason de Pousa Marza, assegnato a Vallefèro Narciso "Sfero"
- Cason dei Caai in Cianpo de Croš, assegnato a Hirschstein Agostino "Rišcia"
- Cason de Col de Vido, assegnato a Michielli Giorgio "Miceli"
- Cason dei Lagušiei, assegnato a Ghedina Michele "Crepò"

ERRATA CORRIGE

Nel numero scorso del notiziario a pag. 13 le didascalie delle foto di "Svelata la cima: è il sas dles nü" sono state invertite. Ce ne scusiamo con i lettori.

ANNUNCIO PER LA CONCESSIONE IN AFFITTO DI AZIENDA DEL RIFUGIO LAGO AJAL IN CORTINA D'AMPEZZO

DELIBERA DELLA GIUNTA REGOLIERA N° 248 DEL 7 AGOSTO 2019

Le Regole d'Ampezzo, con sede La Cortina d'Ampezzo (BL) in via mons. P. Frenademez n° 1, c.f. e partita I.V.A. 00065330250, sono proprietarie dell'immobile denominato "Rifugio Lago Ajal", posto a Cortina d'Ampezzo in omonima località e identificato al N.C.E.U. con il mappale p.ed. 2750 (Foglio 75, Partita Tavolare 3563), e stanno provvedendo alla sua completa ristrutturazione con ampliamento, al fine di migliorarne la funzionalità e di riaprirlo quanto prima all'uso di bar-ristorante.

1. Una volta terminati i lavori è intenzione delle Regole d'Ampezzo, titolari della licenza di esercizio, di concedere in affitto d'azienda a terzi

CONCORSO DI IDEE PASSO FALZAREGO

Saranno esposti al piano terra di Ciasa de ra Regoles, dal 4 al 20 novembre 2019, i progetti presentati al concorso di idee realizzato dalla Deputazione Regoliera per migliorare le volumetrie presenti al Passo Falzarego, in una prospettiva di accorpamento di diversi volumi che si renderanno liberi dopo il 2023, e realizzazione di un nuovo punto di ristoro sul passo, su proprietà regoliere. I sei progetti presentati potranno essere visti e apprezzati dalla nostra comunità, in libera esposizione per alcuni giorni.

la gestione di bar-ristorante all'insegna di "Rifugio Lago Ajal".
2. La documentazione progettuale dell'intervento è consultabile in

formato PDF sul sito internet delle Regole d'Ampezzo: www.regole.it/IT/bandi/php
3. Chiunque sia interessato alla nuova



Foto Archivio Print House

gestione del rifugio può presentare domanda scritta alle Regole d'Ampezzo, attraverso la compilazione e la sottoscrizione del fac-simile di lettera allegato al presente avviso, corredato da curriculum del richiedente e da breve relazione sullo stile di attività che intende svolgere qualora gli venga assegnato il bar-ristorante.

4. La domanda, in formato cartaceo con consegna a mano, o in formato digitale attraverso posta elettronica certificata, dovrà pervenire agli uffici delle Regole d'Ampezzo entro e non oltre le ore 18:00 del giorno lunedì, 7 ottobre 2019.

5. Il sottoscrittore della domanda deve dichiarare, sotto la propria responsabilità e pena l'annullamento della domanda, di essere in possesso dei requisiti previsti per legge per la somministrazione di cibi e bevande nella gestione di bar-ristorante. Non sono accettate firme di terzi "prestanome" in sostituzione dei requisiti eventualmente non posseduti dal richiedente.

6. La data di completamento dei lavori e di consegna dell'azienda al nuovo gestore non è ancora certa, ma è presumibile che l'attività potrà avviarsi entro l'anno 2020. In ogni caso, l'assegnatario dichiara di essere

al corrente sull'incertezza dei tempi d'avvio dell'azienda, senza poter rivendicare alcunché nei confronti delle Regole d'Ampezzo per ritardi nella consegna dell'immobile dovuti ad imprevisti in corso di cantiere. Resta inteso che le Regole d'Ampezzo faranno quanto loro possibile per permettere al gestore di avviare la propria attività nei tempi più celeri.

7. La Deputazione Regoliera valuterà entro il 15 novembre 2019 le domande presentate entro i termini sopra citati, e comunicherà con lettera scritta a tutti i partecipanti il nominativo dell'assegnatario. La scelta del nuovo gestore dell'azienda è a insindacabile giudizio della Deputazione Regoliera.

8. Il contratto di affitto d'azienda avrà una durata di anni 5 (cinque), decorrenti dalla sottoscrizione del contratto: in quanto affitto d'azienda, le Regole d'Ampezzo consegnano al nuovo gestore tutti gli strumenti e le attrezzature necessarie per poter gestire il bar-ristorante, escluse stoviglie, posateria e biancheria da tavola, ed esclusi mezzi e attrezzature necessari per l'accesso ai luoghi e per la eventuale battitura invernale della strada di accesso (fuoristrada, gatti delle nevi, motoslitte, ecc.). Il gestore

avrà a sua cura anche l'impegno della pulizia e della manutenzione costante del lago e dei terreni circostanti.

9. La strada di accesso rimane aperta al transito veicolare durante tutto il corso dell'anno, nelle condizioni in cui si trova e senza obbligo per le Regole – nei confronti del gestore – di provvedere alla sua tempestiva manutenzione straordinaria in caso di dissesti. Le Regole d'Ampezzo si attiveranno comunque, in tempi e modi dalle stesse stabiliti, a operare la manutenzione della strada nel corso del tempo. Le Regole d'Ampezzo non garantiscono la battitura invernale della strada e/o la rimozione della neve lungo la stessa.

10. Il canone di affitto del compendio concesso sarà pari ad euro 30.000,00 (trentamila/00) + I.V.A. all'anno, da corrispondersi in due rate semestrali anticipate di uguale importo. Dalla seconda annualità, il canone sarà rivalutato annualmente secondo gli indici Istat relativi al costo della vita.

11. A garanzia del regolare pagamento dei canoni di affitto richiesti, all'atto della firma del contratto l'assegnatario dovrà sottoscrivere fidejussione bancaria o assicurativa, a favore delle Regole d'Ampezzo, per un importo pari a due annualità.

Fac-simile della lettera di richiesta

Spett.li
REGOLE D'AMPEZZO
Via mons. P. Frenademez, 1
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Annuncio per la concessione in affitto di azienda del Rifugio Lago Ajal in Cortina d'Ampezzo

Il sottoscritto _____, nato a _____ in data _____, e residente a _____ in via _____, codice fiscale _____, recapito telefonico _____, indirizzo e-mail _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n° 445 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, con riferimento "Annuncio per la concessione in affitto di azienda del Rifugio Lago Ajal in Cortina d'Ampezzo" deliberato dalla Giunta delle Regole d'Ampezzo in data 7 agosto 2019,

DICHIARA

– Di essere in possesso dei requisiti previsti per legge per la somministrazione di cibi e bevande nella gestione di bar-ristorante;
– Di aver preso atto e di accettare tutte le clausole previste dall'Annuncio sopra citato, e

CHIEDE

che la Deputazione Regoliera prenda in considerazione la presente domanda per l'affidamento in gestione, con affitto di azienda, del Rifugio Lago Ajal a Cortina d'Ampezzo.

Distinti saluti.

Data e firma _____

Allegati:

- Fotocopia del documento di identità
- Curriculum vitae del richiedente
- Relazione sullo stile di attività che intende svolgere qualora gli venga assegnato il contratto

LA PAROLA AI MARIGHE

REGOLA DI CADIN

Proposte di modifica al Laudo

A margine di quanto riportato sul numero scorso di questo Notiziario a firma di Ernesto Coletto, sotto il titolo "Modifiche del Laudo", volevo far presente la posizione della Regola di Cadin, visto che nell' articolo non è stata citata, al contrario delle altre Regole Basse.

L'Assemblea della Regola Bassa di Cadin era stata da me convocata il 21 maggio scorso con un ordine del giorno ben preciso, e cioè: "Esame proposta del Marigo per la revisione e la modifica al Laudo di Regola, con delibere conseguenti".

Non si parlava quindi in modo specifico, come hanno proposto le altre Regole, di intervenire solamente su due articoli riguardanti la figura dei "Fioi de Sotefamea", ma si chiedeva semplicemente una delibera per stabilire se c'era la volontà o meno di aggiornare un testo fermo da quarant'anni, per adeguarlo alla realtà attuale, intervenendo su alcuni articoli ormai superati, e altri che da anni non vengono nemmeno più rispettati.

Specificavo inoltre che se la delibera fosse stata favorevole, avrei chiamato una successiva Assemblea per discutere e vagliare l'insieme degli articoli, su una Bozza di Laudo predisposta dal sottoscritto in collaborazione con alcuni Consorti di Regola.

Mi era sembrata una proposta sensata e molto democratica, ma mi sbagliavo; gli interventi e la discussione che ne è seguita è stata a dir poco confusionaria, per non usare altri termini, e penso anche prevenuta nei miei confronti, sapendo che sono sempre stato favorevole all'inserimento delle donne in Regola, anche se questo aspetto non è stato nemmeno sfiorato.

Cito solo due interventi che rispettano l'andamento della riunione: uno ha detto che "non se la sentiva di

dare al Marigo una delega così importante", e un altro che è "una proposta in forma sbagliata e a busta chiusa". Ognuno tragga le sue conclusioni.

La votazione che ne è seguita ha stabilito quindi, a maggioranza dei presenti, di non dare delega al Marigo per procedere con proposte di variazioni al Laudo di Regola, mantenendo in essere quello vecchio del 1979 con tutte le sue criticità.

*Il Marigo della Regola di Cadin
Evaldo Constantini Ghea*

REGOLA BASSA DI ZUEL

Assemblea straordinaria

La Regola bassa di Zuel si è riunita in Assemblea straordinaria nella serata del 6 settembre scorso. La convocazione, recapitata con avviso personale a ciascuno dei 251 Consorti Regolieri, era "sotto pena del Laudo" e sono intervenuti 49 aventi diritto, dei quali 10 per delega. Il primo punto all'ordine del giorno è stato il motivo principale della convocazione dell'assemblea: "Esame proposta preliminare del Marigo per la modifica degli articoli 5 e 7 del Laudo di Regola". Il proposito, in sintesi, è quello di dare il titolo di Regoliera ai discendenti aventi diritto a 25 anni e non alla scomparsa del genitore. Il Marigo, letti gli articoli del Laudo in vigore e le nuove proposte di variazione, ha informato anche che, su pressione delle Regole Basse, la Deputazione Regoliera, con voto quasi unanime (1 contrario e 1 astenuto), ha dato il benestare alla revisione del Laudo della Comunanza in accordo con tale proposta. Diversi sono stati gli interventi dei Regolieri presenti per spiegazioni, delucidazioni in merito o contrarietà, tutti verbalizzati. Alla fine, il Marigo ha chiamato i convenuti al voto specificando che chi votava a favore deliberava "di autorizzare la convocazione di una nuova assemblea straordinaria, alla presenza del notaio,

per la modifica del Laudo secondo le proposte discusse". Il responso è stato chiarissimo: 45 Regolieri favorevoli, 4 contrari, nessun astenuto. Al secondo punto dell'o.d.g. si è parlato della proprietà assoluta della Regola di Zuel, constatando l'ottima gestione impostata in passato e il regolare rispetto dei contratti in essere. Altro argomento sollevato è stato il rifiuto della Marigheza, una carica obbligatoria da Laudo. Qui l'assemblea è stata piccante e ha dettato una serie di "sanzioni" a chi rigetta la carica, incaricando il Marigo di portare la discussione alla Comunanza delle Regole. Tutto è stato puntigliosamente verbalizzato.

*Il Marigo della Regola bassa di Zuel
Claudio Michielli Miceli*

LAVORO, SUL SERIO

Operazione Mato Grosso

Penso che non tutti i regolieri sappiano che, da anni ormai, vengono da noi gruppi di ragazzi dell'Operazione Mato Grosso a ripulire il bosco (una sorta di grosso curadizo). Ho incontrato quelli che a luglio erano a Lareto (ogni anno si occupano di un pascolo o una zona diversa, secondo dove le Regole decidono). Fra i loro valori ci sono "fare fatica" e "lavorare bene", e questo ho visto. A dispetto delle battutine che ho sentito, del tipo: "raccolgono un ramo alla volta, ma sono in tanti, per cui il risultato c'è", assicuro che non raccolgono un ramo alla volta, lavorano dieci ore al giorno, fanno gran fatica e mostrano orgogliosi il risultato ottenuto. Alla fine sono stanchi, un po' sporchi (dormono una settimana in tenda, anche un po' all'umido e si lavano con l'acqua del brento, freddina). Quindi, un lavoro di ottima qualità, prezioso per le Regole ed eseguito probabilmente meglio di quello che si avrebbe con adulti stipendiati. Non

lavorano gratis, nel senso che con le Regole pattuiscono un compenso che non è banale. Il risultato economico di quel lavoro è destinato interamente ad opere in missione in America Latina (Perù, Ecuador, Brasile). Mi preme rilevare, oltre alla qualità del lavoro

che, ripeto, è eseguito con serietà ed impegno e che quindi merita la giusta remunerazione, lo spirito che anima queste persone: non è una vacanza alternativa, un po' rustica. Gli adulti impiegano le ferie e i ragazzi le vacanze per fare qualcosa, con le mani

e con il cuore, per gli ultimi della terra. Un bell'esempio.

Il Marigo della Regola bassa di Larieto
Renzo Stefani

LE REGOLE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

VIABILITÀ: LAVORI IN CORSO

Durante quest'ultimo periodo, molti avranno notato i vari interventi in atto sulla viabilità extraurbana di Cortina: cantieri piccoli e grandi messi in opera dall'ANAS in previsione degli eventi sportivi programmati per il 2021 ed oltre. Alcuni di questi lavori interessano in particolare il territorio regoliero.

Eccone un breve elenco di quelli attualmente avviati: sulla 51 di Alemagna, a nord di Cortina, direzione Dobbiaco, sono iniziati, già nella primavera, i lavori di consolidamento del ponte sul Ru de r'Ancona, dove si è reso necessario un senso unico alternato per il rifacimento della sede stradale e delle spallette del manufatto; si è inoltre provveduto all'allargamento della strada e al ripristino dei cordoli laterali. A seguito, poi, delle colate detritiche, causate dai recenti nubifragi, scese dal costone sovrastante, si è dovuta mettere in sicurezza la viabilità con importanti lavori di svuotamento, pulizia e allargamento dei canali di scolo nelle adiacenze della Statale.

Nello stesso periodo, in località Ru Fiédo, è stato posizionato un tombotto per lo scolo delle acque e, contemporaneamente, consolidato il ponte sovrastante. Un altro tombotto è previsto sotto la sede stradale a Brite de Val dove è già in atto la deviazione della circolazione.

Ricordiamo che, negli anni 1997-1998, alla fine del secolo scorso, si era già provveduto con un intervento provvisorio alla sistemazione del ponte



SS 51 Alemagna direzione nord in prossimità di Ospitale



Foto Enza Alverà

sul Ru dei Caài: questa bretella provvisoria è tuttora in uso in ambedue i sensi di marcia e sembra che non verrà rimossa.

Altre opere sono previste sul rettilineo di Fiames per l'allargamento della sede stradale: ben visibili sono i paletti a lato strada e i lavori dovrebbero iniziare a breve. Per quelle aree, che sono di proprietà regoliera, si dovranno trovare i terreni compensativi. Anche sulla SS48 in località Alverà si è intervenuto con la pulizia dell'alveo del torrente Bigontina, dopo le due recenti alluvioni che hanno colpito pesantemente questo versante, interessando anche una parte del terreno di proprietà della Regola Bassa di Larieto.

Sull'altro lato della valle, in località Rumerlo, si stanno eseguendo consistenti lavori su terreno comunale per la deviazione della strada di collegamento verso gli impianti di Pié Tofana, dietro il ristorante Caminetto.

Questo tratto interessa un'area boscata di proprietà regoliera.

A sud di Cortina non dimentichiamo tutti gli altri considerevoli interventi nella zona di Acquabona, per proteggere la Statale 51 di Alemagna dalle colate detritiche che incombono dal Sorapìs.

I lavori che stanno proseguendo tuttora, su progetto dell'ANAS, consistono nella messa in opera di quattro tombotti per il deflusso del materiale. A monte di questi, sono stati creati degli invasi che devono essere tenuti in sicurezza dalle Regole, proprietarie del terreno, e svuotati dal materiale ghiaioso che continuamente, dopo le frequenti precipitazioni, si deposita nei canali ed in prossimità della Statale.

Recentemente sono iniziati altri lavori a Dogana Vecchia a confine e su territorio di San Vito di Cadore a protezione della viabilità.

L'inderogabile intervento strutturale

ha modificato pesantemente tutta l'area; confidiamo perciò nella forza benevola della natura, affinché possa ricolonizzare la zona in breve tempo rendendo il paesaggio più gradevole. Concludendo, alcuni di questi lavori si sono resi necessari per la sicurezza

della circolazione, dato che il tracciato era stato concepito per flussi di traffico poco impattanti e sicuramente per mezzi di ridotte dimensioni, ma un dubbio sorge legittimo: a seguito di queste migliorie saremo in grado di tutelare il nostro ambiente, inte-

ressato da ben due parchi naturali e patrimonio UNESCO, dal traffico pesante e continuo che attraversa quotidianamente tutta la nostra valle? (continua)

Paola de Zanna Bola
Enza Alverà Pazifica

LA TANGENZIALE SAN VITO - CORTINA

In questi giorni, comitati, movimenti, associazioni del Cadore si accapigliano e ingegnano per escogitare motivazioni e immaginare percorsi che finalmente consentano la realizzazione delle agognate tangenziali, che dovrebbero eliminare il traffico dal proprio centro cittadino.

A me non risulta che in Pusteria ci si sia torturati così a lungo per dare miglior vivibilità ai centri abitati, anzi: le tangenziali sono state costruite e basta, senza nessun patema, e ora Monguelfo e Villabassa sono diventati, a tutti gli effetti, centri urbani a misura d'uomo.

La soluzione adottata in quei casi è molto semplice ed efficace: una viabilità principale che scorre in tangenziale e quella cittadina che percorre la strada interna al centro abitato, ottenendo in questo modo anche un'alternativa in caso di eventi non previsti (cosa che di questi tempi è un vero e proprio lusso).

Proviamo a immaginare anche noi come sarebbero godibili Pieve o San Vito (ma anche Cortina) senza quel brutto traffico parassita e di solo passaggio che comporta rumori e inquinamento, e come si potrebbe avviare di conseguenza una riqualificazione urbana quasi naturale, con il conseguente aumento del valore degli immobili (cosa non da poco). Uno scenario delizioso su cui fantasticare e su cui, ecco, la sorte ci ha dato un piccolo segno, mettendoci alla prova: da quest'estate, dopo un nubifragio, San Vito non è più collegata a una parte del territorio a nord ovest per il crollo del ponte di Geralba (e di una passerella in acciaio più a monte)



Foto Enrico Ghezze

che, tramite una strada forestale sulla destra orografica del torrente Boite, consentivano il raggiungimento di una grossa area delle Regole di San Vito.

Per risolvere almeno in parte l'impaccio, su concessione delle Regole d'Ampezzo, è stato consentito il passaggio di alcuni mezzi motorizzati (di servizio, per operatori boschivi, cacciatori ecc). Sulla strada forestale con accesso da nord, tramite il ponte di Socol, fino a raggiungere le aree più a ovest nel territorio del comune cadorino; anche in questo caso, ci si è affidati a un tracciato alternativo alla statale, già usato in passato in altre occasioni anche di emergenza, visto la permanente criticità del passaggio

ad Acquabona. Da questo disagio occasionale e dalle soluzioni avviate per risolverlo mi sembra si possa cogliere l'occasione per imparare, ipotizzando un adeguamento e una stabilizzazione dell'attuale percorso d'emergenza (una volta ricostruito il ponte di Geralba), che ci doterebbe, infine, di una via alternativa (seppur sterrata) d'emergenza che, considerate anche le problematiche della statale 52 di Alemagna, emerse di nuovo quest'estate, potrebbe rivelarsi senz'altro preziosa in futuro.

Direi per terminare che le questioni nate con la Muraglia del Giau rimangono solo un lontanissimo ricordo.

Enrico Ghezze

PERCORSO BOTANICO Troj Botanico BOTANICAL PATH



SPECIE - Lista - SPECIES		
■ ALBERI - Braidi - TREES		
ABETE BIANCO Abies alba AVVEDÛV	FRASSINO Fraxinus excelsior FRASÛN	PIOPPO TREMILO Populus tremula TRËMOL
ABETE ROSSO Picea abies PEZÙO	LARICE Larix deodora LARES	SALICONE Salix caprea VËNCO
ACERO DI MONTE Acer pseudoplatanus ER	ONTANO BIANCO Alnus incana OÙVO	SORBO DEGLI UCCELLATORI Sorbus Aucuparia (DA POMELA (frutti) STONABOÛ) (segnal)
BETULLA PELOSA Betula verrucosa BECUC	PINO CEMBRO Pinus cembra ZËRHO	SORBO MONTANO Sorbus aria STONABOÛ
FAGGIO Fagus sylvatica VËSPORA	PINO SILVESTRE Pinus sylvestris PÛN	
■ ARBUSTI - CËjes - SHRUBBERY		
CAPRIFOGGIO ALPINO Lonicera alpestris UA DE CIÀV	LANTANA Vitium montanum MAGOSNA	RODODENDRO NANO Rhododendron chamaemontana ALPENROSE NANO
CAPRIFOGGIO NERO Lonicera nigra UA DE CIÀV	MIRTILLO NERO Vaccinium myrtillus JALEND	ROSA CANINA Rosa pendulina RUGOSA (frutti) CÒGACORA (frutti)
CAPRIFOGGIO PELOSO Lonicera xylosteum	MIRTILLO ROSSO Vaccinium vitis-idaea BRUELE	SALICE BARBUITO Salix daphnoides VËNCO
CAPRIFOGGIO TURCHINO Lonicera cornuta	RESPIGNO NANO Sorbus chamaemespilus MILAMBORA	SALICE DI MIELCHOPFER Salix muelichhoferi VËNCO
COTOGNASTRO PELOSO Cotoneaster tomentosus Tamentosa	NOCCIOLO Corylus avellana NOËLA	SALICE DI WALDSTEIN Salix walderianae VËNCO
CRISPINO Berberis vulgaris SCARPÛN (frutti) SAL DE SPINA (segnal)	PIRO CORVINO Amelanchier ovalis MËCORNORA	SALICE NERO Salix nigricans VËNCO
ERICA Erica carnea BRUCORÀA	PINO MUOGO Pinus mugo BARÀNCO	SALICE ROSSO Salix purpurea VËNCO
FIOR DI STECCO Daphne mezereum PEAR TRAMONTAN	RODODENDRO FERRUGINEO Rhododendron ferrugineum ALPENROSE	SARCO ROSSO Sambucus racemosa SARBÛGO
GINEPRO COMUNE Juniperus communis GENËRO	RODODENDRO IRSUTO Rhododendron irsutum ALPENROSE	UVA SPINA Ribes uva-crispa UA SPINA
LAMPONE Rubus idaeus MÒA		

Più di venti anni fa, il guardiaparco Manuel Constantini ebbe l'idea di allestire, lungo una delle più comode e frequentate passeggiate del Parco, una tabellazione che mettesse in evidenza la ricchezza di biodiversità vegetale che si trova lungo il percorso e che forse i turisti e molti di noi non conoscevano o davano per scontata. La tabellazione riportava tutte le specie arboree ed arbustive spontanee presenti a margine della strada, indicandone il nome scientifico, italiano ed ampezzano. Questa efficace segnaletica è stata da sempre apprezzata, nella sua semplicità. Agli inizi, il sentiero botanico fu anche oggetto di una simpatica derisione, quando - molti si ricorderanno - qualche burlone "piantò" lungo il percorso un famigerato "Cactus dolomiticus", di dubbia provenienza e dalle forme molto esplicite, ma certamente molto ben "inserito" nel contesto vegetazionale dell'area e nello spirito divulgativo della tabellazione. L'esigenza di individuare solamente le

specie arboree ed arbustive, ovvero le specie a fusto legnoso, nasceva dal fatto che le specie erbacee cambiano spesso e volentieri locazione e non si ripresentano quasi mai nello stesso punto negli anni successivi; le prime, invece, pur modificandosi nel tempo, sono più stabilmente radicate in un sito e si prestano più facilmente ad essere riconosciute nella medesima posizione da un anno all'altro. Ogni anno venivano sostituite le tabelle rotte e scolorite e veniva fatta una manutenzione ordinaria; nel frattempo, tuttavia, molti arbusti erano morti o soffocati ed altri ne erano cresciuti nelle vicinanze. È così che Stefanella Caldara "Cenja", animata da grande passione e dalla sua professionalità di grafica, si è spontaneamente offerta per fare un restyling generale della tabellazione. Con lei si è ripercorso tutto il tracciato, spostando le tabelle in caso di estinzione delle vecchie specie e scovandone di nuove. Ne è risultata una revisione generale, che comprende 42 specie

in totale, 14 alberi e 28 arbusti, con più di 70 nuove tabelle, poiché diverse specie vengono indicate più volte. Nella nuova grafica proposta da Stefanella, ogni specie non viene solamente denominata, ma ne vengono illustrati fiori, frutti e foglie e ne vengono sinteticamente rappresentate le caratteristiche fisiche principali, nonché eventuali usi particolari. Il risultato è esteticamente molto accattivante e può già essere apprezzato, dal Ponte Felizon fin ol-



tre il Ponte Òto, presso il bivio per i Lagušiei. I sostegni sono metallici, in modo da evitare l'usura del legno e i frequenti rovesciamenti causati dal bestiame al pascolo nell'area di Pian de Loa. Ci auguriamo che il lavoro venga apprezzato e rispettato e non sia soggetto a vandalismi o - caso purtroppo non infrequente - ad asportazioni per collezionismo. Un sentito ringraziamento quindi a Stefanella Caldara, per la competenza ed il tempo dedicato al lavoro; un grazie particolare va anche rivolto

ai bambini della Scuola Elementare Montessori di Zuel, i quali, in occasione della Festa degli Alberi dello scorso maggio, hanno consegnato al Presidente Flavio Lancedelli una busta contenente una cospicua somma, chiedendogli di destinarla ad una attività di divulgazione per bambini sul territorio ampezzano, che qui ha trovato la sua migliore destinazione. Se l'iniziativa continuerà a dare il riscontro degli scorsi anni, stiamo già pensando alla opportunità di attrezzare un nuovo percorso, in

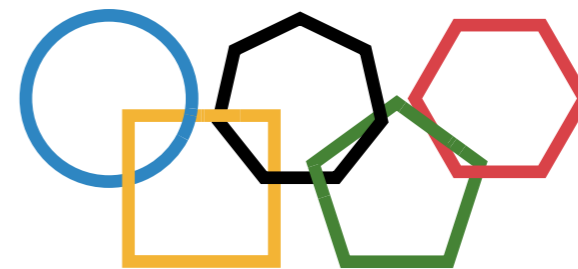
un'area del paese dalle caratteristiche vegetazionali molto diverse, dove si potranno osservare almeno una ventina di nuove specie arbustive ed arboree, più termofile di quelle di Pian de Loa, ma altrettanto interessanti; altrettanto comodo ed agibile sarà l'eventuale percorso scelto per la tabellazione. Si tratta, in fondo, di un piccolo sforzo economico che ha una notevole valenza culturale, che spesso viene data per scontata da parte dei locali e degli addetti ai lavori.

Michele Da Pozzo

LA QUADRATURA DEI CERCHI

Con questo articolo voglio riprendere l'altro scritto sul tema delle Olimpiadi, pubblicato nel numero precedente di questo notiziario, dove tentavo di descrivere al meglio il magnifico risultato ottenuto dalla candidatura del tandem Cortina / Milano.

Nell'enfasi del discorso, animato da slancio ed entusiasmo, avevo lì citato alla rinfusa i principali attori che hanno contribuito alla vittoria di Lonsanna, tralasciando però (mea culpa!) proprio il nostro prode alfiere e punta avanzata, ovvero il primo cittadino di Cortina, quasi dessi per scontato che le sue gesta fossero comunque universalmente note. Perché, in effetti, come tutti sanno, Gianpietro Ghedina e il suo vice (il Bissi) hanno davvero girato lo stivale in lungo e in largo, in un'opera di promozione e diffusione del nome e dell'immagine di Cortina, con il risultato che va ben oltre il "semplice" progetto di accaparrarsi la vittoria nell'attribuzione dei Giochi. E oggi che tutti i cerchi sono finalmente rincasati, settant'anni dopo, bisogna però anche riuscire a farli quadrare, magari realizzando le opere già promesse per i mondiali con una difficile e acrobatica operazione geometrica di non semplice soluzione. Purtroppo, nel gioco delle parti



e nella trattativa interna alla governance olimpica, abbiamo lasciato sul campo alcune pedine non da poco, come lo sci alpino maschile (previsto inizialmente in Tofana) e le gare di snowboard (che avrebbero dovuto svolgersi in Faloria)... Che dire, c'est la vie! Ma non divaghiamo e torniamo ai nostri due personaggi principali; spesso accade che i meriti non vengano adeguatamente riconosciuti mentre - al contrario - si ricordino con prontezza gli errori, anche i più piccoli (alle volte addirittura ancor prima di commetterli); nella fattispecie si è trattato solo di svista, causata da un innocente eccesso di contentezza, che ha annebbiato lo scrivente. Tutto qui. Va detto che esiste anche il caso contrario di qualcuno che si autoincensa senza motivo: anche ultimamente alcuni politici hanno citato come farina del loro sacco la vittoria della candidatura olimpica, quando tutti sappiamo bene che erano da sempre

fermamente contrari (vedi bocciatura a Roma e Torino). Insomma, capita a tutti di essere dimenticati almeno una volta e qui mi riferisco a un fatto simile accaduto anche al sottoscritto qualche anno fa, quando, insieme a mio figlio Guglielmo, ci siamo dedicati per un intenso mese alla campagna referendaria in favore dei mondiali 2021. Un referendum che alla fine, era stato vinto, pur con alcune difficoltà; lo stesso aveva permesso a Cortina di ricandidarsi per poi, infine, ottenere l'assegnazione delle gare (unici candidati), e dopo anche le Olimpiadi. Questo passaggio del voto era stato per molti versi fondamentale, anche per dimostrare alla FIS, ed ora CIO, che la volontà dei cittadini era chiara ed esplicita e non poteva essere ignorata. eppure di tutto questo lavoro non abbiamo avuto alcun riconoscimento, nessuna citazione, neppure nei necrologi (...). Ci resta solo (e non è poco) la soddisfazione di aver contribuito alla creazione di nuovi posti di lavoro, nonostante coloro che oggi felicemente li occupano siano del tutto inconsapevoli della lunga vicenda che li precede...c'est la vie!

Enrico Ghezze

A PROPOSITO DI CIPPI DI CONFINE

Prendo lo spunto da un articolo recentemente apparso su "L'Amico del Popolo", che parla di un progetto finanziario in ambito Interreg Italia Austria per il recupero degli antichi cippi di confine tra i Comuni di Sesto Pusteria e Comelico Superiore, risalenti - come quelli d'Ampezzo - agli anni 1752-53. In Ampezzo andrebbero recuperati tre cippi principali del confine con gli altri territori e precisamente i primi con San Vito di Cadore, uno al Bèco de ra Marògna (nr. 4 lettera D), uno sempre sulla Muraglia di Giàu sopra il "Sasso rosso" (nr. 8 lettera H), su entrambi i quali mancano tutti e due gli scudi; il terzo è in Valbona, al confine con Auronzo di Cadore e precisamente in località "Fòra dal León" (nr. 30 lettera S): su di esso manca lo scudo di Maria Teresa e quello col Leone di San Marco è danneggiato. Anche sul nostro territorio si potrebbero unire le forze con gli enti contermini, in primis le Regole, e provvedere al ripristino degli scudi mancanti per il recupero della memoria storica, per ricordare le persone che per molti secoli si sono battute per salvaguardare il proprio territorio e rendere anche omaggio allo studioso Illuminato de Zanna

"Bianco" che, grazie all'amore per il suo paese, con il libro edito nel 1977 a cura della Cassa Rurale ed Artigiana e oggi esaurito e ricercato, ha fatto conoscere a tutta la popolazione i "Confini del territorio comunale di Cortina d'Ampezzo".

Roberto Vecellio



Termine inciso alla base della parete del Lagazuoi a confine con i comuni di Badia e di Livinallongo



Nr. 4 lettera D - Bèco de ra Marògna



Nr. 8 lettera H



Nr. 30 lettera S - Fòra dal León

Foto Roberto Vecellio

EMOZIONI AI CASONATE: FLASH DI UN INCONTRO

Sabato 22 agosto 1992: Valerio, sregoliere sulla cinquantina, sta camminando da solo lungo la carracciata della Val Padeon, in direzione di Ospitale. Giunto in prossimità del Cason dei Casonate, la sua attenzione viene attratta da un convulso viavai. Tra i presenti riconosce subito «el guardia» Herbert Comploi e il Maresciallo della Forestale Giacomo Salvagni; oltre a loro c'è un gruppetto di uomini che sembrano scortare qualcuno: è il Papa! Karol Wojtyła, che dal 2014 sarà San



Foto Alessandro Girardi

Giovanni Paolo II, sta passeggiando anch'egli in Padeon, tra il Cristallo e il Pomagagnon. Valerio si ferma e lo guarda, sorpreso: non osa avvicinarsi ma in cuor suo prova un'emozione molto forte, una gioia che ancora oggi gli resta scolpita nell'animo. Giunto al rifugio Ospitale, con una telefonata riesce a procurarsi un Rosario benedetto in ricordo della giornata, da donare alla suocera che lo conserverà con devozione. Il regoliere non ha mai dimenticato

l'incontro. Di recente ha proposto alla Presidenza delle Regole di pensare ad un ricordo, dopo una trentina d'anni, di quel passaggio illustre, suggerendo di impreziosire l'edificio ai Casonate (che non sarà un capolavoro di architettura alpestre, ma rimane pur sempre "el cason del Papa"), con una targa lignea - meglio se di fattura artistica - e un pensiero adeguato alla circostanza, che onori la sosta del Pontefice in quel luogo, in un'estate ormai lontana.

Sarebbe un tributo alla memoria del Santo Padre; non richiederebbe grandi opere né spese elevate e basterebbe a fissare un momento tra i più emozionanti vissuti tra le nostre crode da Valerio e da pochi altri fortunati come lui. Immagini di allora, però, purtroppo non ce ne sono: l'ex Maresciallo Salvagni ha ricordato a chi scrive che quel giorno in Padeon "il divieto di scattare era assoluto".

E.M.



TEATRO, NATURA E ARTE TRA LE TOFANE

PROGETTO DI COLLABORAZIONE TRA REGOLE D'AMPEZZO, GUIDE ALPINE E STAGIONE TEATRALE E CONCERTISTICA CIME

Foto Edoardo Bottacin

Martedì 3 settembre i bambini e le famiglie che hanno partecipato alla tradizionale escursione del martedì, organizzata dal Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, in collaborazione con la Parrocchia e le Guide Alpine, hanno trovato un'apprezzata novità e rarità tra i boschi, i sentieri e le forcelle percorse a piedi. Il maestro Luciano Gottardi, burattinaio attivo dal 1992 e costruttore egli stesso dei pupazzi e dei burattini, ha proposto ai giovani e numerosi partecipanti lo spettacolo "Le leggende e le storie delle Dolomiti". L'ambientazione e il panorama unico e scenografico delle nostre montagne hanno creato un'atmosfera unica che nessun'altro luogo può dare.

L'evento è frutto di una felice collaborazione tra le Regole d'Ampezzo, le Guide Alpine e l'associazione Musincantus che gestisce il nuovo cartellone CIME di teatro e musica a Cortina d'Ampezzo che, visto il bel successo e il desiderio comune di promuovere arte, natura e cultura con nuove forme comunicative per i più giovani, si impegnerà a far crescere l'iniziativa dedicata ai ragazzi anche per la prossima estate. La manifestazione, in particolare, rappresentava il secondo appuntamento del filone Teatro ragazzi del cartellone CIME, che accompagnerà turisti e residenti tra teatro brillante e musica fino a dicembre 2019. Dopo una partenza estiva dedicata



Foto Edoardo Bottacin



Foto Edoardo Bottacin

alla musica in quota, alle famiglie e alla prima esecuzione di Marco Polo del cortinese Antonio Rossi, il cartellone prosegue ora con un evento speciale pensato appositamente per i residenti nel periodo di ottobre. Paolo Cevoli, noto comico emiliano di Zelig, interpreterà mercoledì 23 otto-

bre alle ore 20.45, presso l'Alexander Hall, il suo nuovo spettacolo in prima rappresentazione assoluta in Veneto "La Sagra Famiglia".

*Edoardo Bottacin
Michela Manaigo*

DA VEDERE AL MUSEO RIMOLDI

Fino al 6 ottobre prossimo, oltre alla particolare mostra "Picasso Illustrador. Poesia, donna e storia naturale", curata dal prof. Riccardo Caldura e già indicata nel numero di luglio di questo notiziario, il Museo Rimoldi propone "Chiaro di luna", suggestiva esposizione dell'artista contemporaneo Giovanni Soccol. Non è un caso se, proprio per quest'estate, sono state scelte le eloquenti opere del pittore veneziano; attraverso le loro luci e i loro colori, infatti, esse dialogano perfettamente con l'avvenimento che 50 anni fa emozionò il mondo intero: lo sbarco dell'uomo sulla luna. Maree, firmamenti, labirinti, petroliere, teatri e dormienti, i temi amati da Soccol, sono pervasi dalla pallida luce dell'astro d'argento e ne ricreano il magnetico fascino e gli antichi, ma sempre attuali, stati d'animo: stupore, riflessione e immaginazione. Aspetti sottolineati non solo dallo storico del "Programma Apollo" Luigi Pizzimenti,



Giovanni Soccol, Marea, 150x200 cm, 2010



Foto Paolo Barozzi

Vittorio Sgarbi al Museo Rimoldi

ma anche dagli illustri professori Vittorio Sgarbi, Claudio Spadoni e Franco Miracco, in occasione degli incontri di approfondimento tenutisi al Museo, che hanno regalato ai partecipanti varie e interessanti chiavi di lettura sia delle mostre temporanee, sia della collezione permanente. Quest'ultima, in particolare, offre un rinnovato allestimento, in parte studiato proprio in occasione delle esposizioni dedicate a Pablo Picasso e a Giovanni Soccol. Riguardo alla collezione "di casa", così si è espresso il prof. Vittorio Sgarbi, durante la conferenza tenutasi al Museo Rimoldi il 24 agosto scorso: "Non vi è nessun'altra collezione in Italia così ricca e varia di opere del Novecento, neanche a Milano... merito dell'intuito di Rimoldi... un dilettante di emozioni". Ricordiamo che per i regolieri l'entrata ai Musei delle Regole è gratuita.

*Gianfrancesco Demenego
(Delegato Museo Rimoldi)*



Foto Michele Da Pozzo